

VERBALE DEL CONSIGLIO d'ISTITUTO
23 settembre 2020

Il giorno 23 del mese di settembre dell'anno 2020, alle ore 17:00, come da convocazione del 19 settembre 2020 a firma del Presidente dott. Francesco Chiaravalloti, si riunisce in modalità on line sulla piattaforma "Meet", il Consiglio d'Istituto dell'I.I.S.S. "Fabio Besta" di Milano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione verbale seduta 29 luglio 2020;**
- 2. Approvazione verbale seduta 10 settembre 2020;**
- 3. Organizzazione e scansione oraria a.s. 2020-2021;**
- 4. Varie ed eventuali.**

Sono presenti: la Dirigente scolastica, Dott.ssa Annalisa Raschellà; per la componente genitori: il Dott. Francesco Chiaravalloti e la Sig.ra Carmelina Sacco; per la componente docenti: la Prof.ssa Caterina Allais, la Prof.ssa Silvia Alvarez, la Prof.ssa Donatella Bietto, la Prof.ssa Lidia Bruno, il Prof. Pierfrancesco Gamba, la Prof.ssa Barbara Pozzi, la Prof.ssa Nicoletta Prudente, il Prof. Salvatore M. Stuto; per la componente del personale ATA: il Sig. Antonino D'Attulo; per la componente degli studenti: gli alunni Pietro Coen, Tancredi Fiumara e Sara Italiano.

Assente: Sig. Lucido Salvatore per la componente personale ATA, Sig.ra Di Muzio Pasqualina per la componente genitori.

Sono presenti senza diritto di voto la Vice Preside, Prof.ssa Scuderi, la DSGA, Dott.ssa Nardelli e le Docenti della commissione orario, Prof.ssa Delfina Da Campo e Prof.ssa Giuseppina Stabile.

Il Dott. Francesco Chiaravalloti facente funzioni di Presidente, constatata la presenza del numero legale, verificata la regolarità delle convocazioni, dichiara validamente costituita la seduta.

Il Presidente, dopo avere dato lettura dell'O.d.G., dà inizio alla discussione sul primo punto all'O.d.G.:

1. Approvazione verbale seduta 29 luglio 2020: la prof.ssa Alvarez rileva un errore nella data indicata al primo punto all'O.d.G. Interviene la D.S. dott.ssa A. Raschellà, che conferma anch'essa il mero errore materiale, e pertanto durante la seduta si rettifica, all'unanimità, la data del 29 luglio 2020 indicata nel primo punto all'O.d.G. per mero errore materiale, annullandola e sostituendola con la data corretta del 16 luglio 2020. Pertanto, si procede relativamente al primo punto all'O.d.G. **all'Approvazione verbale seduta 16 luglio 2020.** Il prof Gamba riferisce che ha inviato una nota relativa al suddetto verbale del 16 luglio 2020, con integrazione sul punto relativo ai laboratori linguistici, a seguito di specifiche della Prof.ssa Allais, concordate con la Prof.ssa Prudente.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto dott. F. Chiaravalloti, mette ai voti l'approvazione del verbale della seduta del 16 luglio 2020, con la data corretta indicata nell'O.d.G. e con le modifiche descritte dal Prof. Gamba.

Delibera n. 33

Il Consiglio d'Istituto approva all'unanimità il verbale della seduta del 16 luglio 2020.

Relativamente al secondo punto all'O.d.G.:

2. Approvazione verbale seduta 10 settembre 2020: la prof.ssa Alvarez precisa che occorre integrare la presenza dello studente Fiumara, non inserito fra i presenti, pur essendo stato presente durante la seduta. La Prof.ssa Prudente, nella qualità di segretario del Consiglio d'Istituto, precisa che l'alunno Fiumara è entrato successivamente ed avendo fatto la fotografia ai presenti all'inizio della seduta, l'alunno Fiumara è risultato, in quel momento, assente. La professoressa Prudente si accerta sulle preferenze espresse dall'alunno Fiumara durante le votazioni della seduta in oggetto. Il Presidente del Consiglio d'Istituto mette ai voti l'approvazione del verbale della seduta del 10 settembre 2020, con le modifiche, per mero errore materiale, descritte e motivate dalla Prof.ssa Prudente.

Delibera n. 34

Il Consiglio d'Istituto approva all'unanimità il verbale della seduta del 10 settembre 2020.

Relativamente al terzo punto posto all'O.d.G:

3. Organizzazione e scansione oraria a.s. 2020-2021:

Il Presidente Dott. F. Chiaravallotti invita la D.S. Dott.ssa A. Raschellà a riferire al Consiglio d'Istituto, in merito alla sperimentazione dell'orario provvisorio e all'andamento delle prime due settimane di scuola. Prende la parola la D.S. dott.ssa A. Raschellà, che introduce il terzo punto all'O.d.G. argomentando come di seguito: la D.S. Dott.ssa A. Raschellà comunica al Consiglio d'Istituto che rispetto alla situazione relativa alle prime due settimane di scuole, si è avuto un flusso di studenti abbastanza limitato, con un numero totale di studenti compreso fra 400 e 450, distribuiti in due turni; nel primo turno tutte le classi prime e metà delle classi seconde sono state in presenza, mentre nel secondo turno, metà delle classi del triennio è stato in presenza. Aggiunge inoltre, che l'orario di ingresso alle ore 8.30, attuato all'inizio dell'anno scolastico, ha dato buoni risultati, considerando che il Maxell ha mantenuto l'ora d'ingresso alle ore 7:55, il Molinari alle ore 8:00 e il Natta alle ore 8:10, con una seconda turnazione alle ore 9:10. Evidenzia altresì, problematiche dal punto di vista tecnico, rispetto alla strumentazione. Precisa che, essendo quasi tutte le classi dell'Istituto, metà in presenza e metà on-line, tale situazione ha comportato un primo vero "stress-test" rispetto alle strumentazioni nelle aule che, a loro volta, essendo di diverse tipologie nelle varie classi, ha obbligato i docenti, che hanno più classi, a gestire dal punto di vista tecnico, strumentazioni diverse con modalità operative differenti. Aggiunge anche, che la costruzione delle classroom all'interno della piattaforma di Google-Suite, ha comportato interazioni tecnico-didattiche, con acquisizione delle presenze/assenze e predisposizione del simbolo del computer per gli alunni in DAD, al fine di informare le famiglie sui turni stabiliti e sulla presenza in aula o in DAD dei loro figli. Comunica inoltre, che ad alcuni docenti sono state assegnate classi non proprie; riferisce anche, di problematiche relative alla connessione e della fatica nella didattica da parte dei docenti, a causa delle classi metà in presenza e metà a distanza. Precisa che, se dal punto di vista della sicurezza avere metà classe in presenza è un vantaggio, dal punto di vista didattico è un problema, perché il docente fa molta fatica ad organizzare e seguire, contestualmente, la didattica in presenza e quella a distanza. Riferisce inoltre, che le classi prime sono venute a scuola tutte in presenza, per cui si è potuta sperimentare la classe al completo, cercando di rispettare le corrette distanze fra gli alunni e pertanto, ritiene che questa prima esperienza sia stata positiva. Informa il Consiglio d'Istituto in merito ad uno studente della classe 1H che è stato a contatto stretto con un genitore, riscontrato già positivo al Covid 19, situazione che la scuola sta monitorando. Lamenta nello specifico, la totale assenza della sorveglianza sanitaria da parte degli enti preposti, e comunica di essere in contatto con la madre dell'alunno; informa che il ragazzo sta bene e risulta asintomatico e farà il tampone non prima di 14 giorni, in quanto il percorso privilegiato per gli studenti, mediante autodichiarazione, non è praticabile, poiché l'alunno risulta essere asintomatico e quindi non può dichiarare sintomi che, di fatto, non presenta. Pertanto, riferisce, che lo studente asintomatico non farà a breve il tampone se non a proprie spese, ma la dirigente precisa che non ha sostenuto questa soluzione. Aggiunge che i virologi affermano che la maggior parte dei ragazzi sono asintomatici e quindi, la D.S. si chiede quale possa essere la sorveglianza attiva in situazioni analoghe. Comunica che la classe 1H fa lezione, su sua decisione, in DAD, che quindi, nella fattispecie, precisa che non significa che la classe è in quarantena, in quanto in questo preciso momento non si sa se il ragazzo è positivo al Covid 19 o no. Comunica che, oltre a questo caso critico del suddetto ragazzo, vi sono stati una serie di falsi allarmi in merito a situazioni non chiare e in questo momento si sta verificando anche una situazione sospetta legata ad un docente; afferma inoltre, che il referente Covid, che è la medesima dirigente, non ha un interlocutore istituzionale sanitario. Infine, dopo avere illustrato questo scenario attuale, comunica che i genitori della 1H hanno chiamato, comprendendo la situazione e rendendosi disponibili a collaborare e chiarisce che la situazione della 1H durerà fino a quando non ci sarà l'esito del tampone dell'alunno.

Interviene la Prof.ssa Bietto che chiede se l'alunno sarà sottoposto al tampone.

La D.S. risponde precisando che, in ogni caso, lo studente dovrà presentare certificazione medica per potere rientrare a scuola.

Interviene il Presidente chiedendo se c'è un "Budget" del Ministero erogato alla scuola, attraverso il quale è possibile pagare il tampone al ragazzo.

La D.S. risponde che la scuola non dispone di questa possibilità.

Interviene la Prof.ssa Prudente che afferma che, secondo lei, dovrebbe intervenire il Medico curante del ragazzo e richiedere con urgenza il tampone, in quanto il ragazzo è in quarantena, mentre gli altri alunni della classe non lo sono.

Interviene la D.S. chiarendo che la Pediatra dello studente è stata avvisata, ha fatto la sua procedura, ha contattato la famiglia ed ha riferito che il tampone verrà effettuato ai contatti stretti del soggetto asintomatico, a ridosso della fine della quarantena.

La D.S. conclude così l'introduzione al terzo punto all'O.d.G., relativamente all'esperienza maturata nelle prime due settimane di scuola.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che chiede ragguagli in merito all'arrivo di nuovi docenti e di supplenti e sullo sviluppo dell'orario nelle prossime settimane.

Interviene la D.S. rispondendo che vi è in cantiere un nuovo orario che, però, sarà sviluppato gestendo la stessa forza docente attuale, non essendo arrivato, ancora, alcun docente; aggiunge che in questa fase le convocazioni devono essere fatte dall'USP (GPS - graduatorie provinciali), che però presenta notevoli ritardi e aggiunge che quest'anno la situazione dei docenti mancanti a scuola è peggiore rispetto a quella degli anni precedenti. Inoltre, comunica la situazione di un ragazzo con sostegno che è costretto a rimanere a casa, in quanto a tutt'oggi manca l'insegnante di sostegno. Riferisce anche che, in questo momento, l'ufficio del personale è privo di assistenti amministrativi; aggiunge che sono arrivati alcuni assistenti amministrativi che quando hanno compreso che il lavoro necessitava di competenze specifiche e di una formazione di base nel fare convocazioni, stipulare contratti, fare ricorsi etc., hanno deciso di andare via. Comunica altresì, che non ci sono docenti nuovi. Per quanto riguarda l'orario afferma che è stato migliorato, in quanto sono stati sfruttati al massimo i docenti presenti che faranno complessive 18 ore nelle prossime settimane.

Interviene il Prof. Gamba che chiede chiarimenti sull'orario e cioè se ci saranno, per le prossime settimane, le tre ore più tre.

Risponde la D.S. precisando che non ci saranno le tre ore più tre, ma che l'orario si avvicinerà alla normalità e cioè l'entrata continuerà ad essere fissata per le 8:30, per cui la maggior parte delle classi entrerà alle 8:30 e saranno introdotti gli intervalli che fino ad oggi non sono stati sperimentati.

Interviene la Prof.ssa Prudente che chiede di lasciare l'orario d'ingresso a scuola per le 8:30 e si propone di esporre una diversa scansione dell'orario, elaborata con alcune colleghe.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che chiede di riportare al Consiglio d'Istituto un suo sondaggio sulla questione dell'orario d'ingresso a scuola.

Interviene la D.S. che chiede l'applicazione da parte di tutti di un criterio di lavoro preciso e cioè di concentrarsi dapprima sulla scansione oraria e successivamente sulle proposte, ma precisa che occorre fissare prima di tutto l'obiettivo: se l'obiettivo è portare più alunni a scuola occorre muoversi in una direzione, se invece, l'obiettivo è ridurre al minimo il rischio di contagio e quindi ridurre i flussi di alunni a scuola, occorre muoversi in altra direzione. Precisa che, le due questioni non coincidono, ma occorre scegliere un obiettivo ben preciso, per procedere con una corretta modalità di lavoro.

Intervengono la Prof.ssa Allais e la Prof.ssa Bruno che propongono di interrompere la sperimentazione oraria delle prime due settimane, considerata da entrambe non positiva e quindi, la Prof.ssa Bruno aggiunge, riagganciandosi a quanto affermato precedentemente dalla D.S., che sia opportuno scegliere in merito ai due obiettivi proposti dalla D.S. prima di proseguire con il dialogo fra tutti.

Interviene il Presidente che prova a sintetizzare quanto detto fino ad ora, precisando che la classe a metà crea problemi ai docenti e alla didattica, riprende il tema tecnico di stress-test legato alle connessioni, e aggiunge che l'orario d'entrata sui numeri bassi non ha evidenziato problemi.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che afferma che, dopo avere chiesto agli alunni delle sue classi, ha verificato, anche personalmente, che tendenzialmente le ore 8:30 sono un buon orario per entrare a scuola, eccetto per coloro che vengono da Famagosta e Gessate che, secondo lei, sono al limite. Pertanto, propone al Consiglio d'Istituto un'entrata a scuola alle ore 8:45.

Interviene Sara Italiano, rappresentante degli studenti, che afferma di avere contattato diversi rappresentanti di classe degli studenti, da cui sono emersi problemi legati alle aule dove vi è il proiettore con muro bianco, relativamente alle lezioni di matematica e fisica; aggiunge anche, che coloro che stanno a casa avvertono molto il distacco dalla classe in presenza e dalle attività che si fanno in classe, non riuscendo ad ascoltare perfettamente e perdendo, spesso, il filo dei dialoghi in classe.

Interviene la Prof.ssa Bietto che afferma che occorre trovare un giusto equilibrio nella didattica e precisa che lei si rivolge, durante la didattica, maggiormente agli alunni che seguono le lezioni on-line, riscontrando buoni risultati.

Interviene la Prof.ssa Bruno che afferma che questo tipo di didattica è, di fatto, molto fredda ed è un po' come essere all'università.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che concorda con quanto espresso dall'alunna Sara Italiano e rimarca le difficoltà e le criticità emerse nelle lezioni di matematica.

La D.S. intende fare una proposta in merito alle criticità delle aule che prevede qualche spostamento che consentirà di non avere più classi con esuberi nelle aule. Precisa che le classi in esubero si sono ridotte a 13 classi complessive e inoltre, invita i docenti ad interagire con i tecnici per risolvere in aula, in presenza, le diverse criticità come quelle dei microfoni da tarare a seconda delle attività del docente.

Interviene la Prof.ssa Prudente che mette a disposizione di tutti la sua esperienza didattica di questo primo periodo di scuola al fine di facilitare la didattica on-line, affermando che utilizzando un Ipad ed una penna, si è collegata come se fosse un altro alunno e quindi, ha condiviso lo schermo di quest'altro alunno, scrivendo anche sull'Ipad. Precisa quindi, che ciò che viene scritto sull'Ipad viene visto sia in classe che a casa.

Interviene la D.S. che in merito alla questione della strumentazione digitale, afferma che vorrebbe una pianificazione preventiva, per comprendere, prima di effettuare qualsiasi tipo di acquisto, ciò che occorre effettivamente; quindi riprende le criticità poste da Sara Italiano sulle aule che secondo la D.S. sono risolvibili e pensa inoltre, che non si possa non considerare la didattica a metà, precisando anche, che non è possibile eliminare gli esuberi che sono invece da gestire al meglio. Aggiunge anche che nelle sue proposte pensa alla classe o tutta in presenza o tutta a distanza e riprendendo, ancora una volta le affermazioni di Sara Italiano, ribadisce che se gli alunni sono tutti a distanza, di fatto sono tutti allo stesso livello. Inoltre, rileva la notevole fatica dei docenti che, lavorando contestualmente in DAD ed in presenza, impiegano enormi energie, senza un ritorno efficace, in quanto i ragazzi a casa perdono gran parte di quello che si dice. Pertanto, la D.S. afferma che sulle suddette criticità occorre trovare delle soluzioni.

Interviene il Presidente affermando che dopo essersi confrontato con la figlia è emerso che in aula va tutto bene, mentre a casa, in DAD no e aggiunge che vede le scelte fatte nelle prime due settimane come un buon compromesso sui numeri.

Interviene la Prof.ssa Bruno che dice che occorre essere consapevoli che fare venire tutti a scuola fa aumentare i rischi, mentre per quanto concerne l'orario, afferma che non è d'accordo a spostarlo oltre le 8:30.

Interviene Sara Italiano che dice che spostare l'orario per finire alle 2.45 è un problema, in quanto significa arrivare a casa intorno alle 3:30, quindi posticipando di molto il rientro. Inoltre, dice che l'orario è un problema sia per i docenti che per gli studenti per le criticità legate alla fame e per la stanchezza a cui vanno incontro tutti, per cui, secondo lei, posticipare l'entrata dopo le otto e mezza, diventa un serio problema, in particolare se questa scelta venisse estesa a tutto l'anno scolastico.

Interviene Coen Pietro, rappresentante degli studenti che afferma che per gli studenti andrebbe bene l'orario d'ingresso attuato gli anni scorsi e cioè dalle 8:00/8:15.

Interviene la Prof.ssa Bietto che precisa che la proposta di Pietro Coen non è secondo lei percorribile, in quanto non tutela le persone sui mezzi pubblici, dove invece aumentano i rischi di calca e quindi i rischi per la salute, specie per coloro, come lei, che provengono da lontano e prendono più mezzi; precisa inoltre, che alle 8:30 non ha mai trovato la calca che invece ha riscontrato alle ore 8:00. Infine, conclude dicendo che ha fatto una indagine fra gli studenti dalla quale è emerso che le ore 8:30 come ingresso a scuola va bene, mentre uno spostamento in avanti diventa impegnativo.

Interviene il Prof. Stuto S.M. che si riaggancia a quanto affermato dalla Prof.ssa Bietto, riferendo che anche lui ha effettuato una indagine conoscitiva fra gli studenti delle sue classi, che hanno espresso per la gran parte, un parere positivo per l'ingresso alle ore 8:30, non essendoci, in quella fascia oraria, particolare traffico e assembramento sui mezzi pubblici; non ritiene percorribile, invece, un ingresso alle ore 8:00, perché ci si sposterebbe all'interno di una fascia oraria con notevole traffico e assembramento.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che replica affermando che la metropolitana che lei giudica piena non è detto che sia giudicata piena dagli studenti, anche se considera le ore 8:30 come il limite per entrare a scuola. Inoltre, propone di non utilizzare per la didattica sei ore, ma estendere la didattica a sei giorni la settimana.

Interviene la Prof.ssa Prudente che fa una prima proposta, presentando on-line una scansione oraria pensata ed elaborata insieme ad alcuni colleghi come di seguito indicato: 1) mantenere l'ingresso alle ore 8:30; 2) n. tre intervalli, di cui due da dieci minuti ed uno da quindici minuti per potere mangiare; 3) ore da 50/55 minuti complessive; 4) Conclusione orario giornata non oltre le ore 14:00 per il LES e non oltre le ore 16:00 per l'ITE. Precisa che, compiendo il docente 18 ore settimanali da 55 minuti, avanzerebbero 90 minuti da dovere recuperare settimanalmente. Aggiunge che se si considera che, comunque, ogni giorno l'insegnante deve stare a scuola cinque minuti prima chiede se si può, forfettariamente, recuperare un'ora la settimana. Per cui propone, per ciascun insegnante, il recupero di un'ora a settimana attraverso un corso di recupero pomeridiano in DAD con i propri studenti come se si trattasse di un "help" e attraverso la messa a disposizione per supplenza.

Interviene la D.S. che risponde alla Prof.ssa Prudente, precisando che contrattualmente i cinque minuti prima non vanno nel conteggio e che inoltre, non deve recuperare solo l'insegnante ma anche gli alunni della classe che con questa proposta, di fatto, farebbero meno ore settimanalmente.

Interviene nuovamente la Prof.ssa Prudente che fa una seconda proposta, presentando on-line una scansione oraria pensata ed elaborata insieme ad alcuni colleghi come di seguito indicato: 1) L'ITE fa due settime ore; 2) gli intervalli sono due, ciascuno di dieci minuti; 3) le ore sono un po' più lunghe; 4) la sesta ora finisce alle 14:10 e la settima ora alle ore 15:00; 5) l'ingresso a scuola rimane alle ore 8:30. Aggiunge che rimane da recuperare un'ora per gli insegnanti che potrebbe essere recuperata con un'ora di attività "help" pomeridiana.

Interviene la D.S. che precisa che occorre fare un ragionamento sul metodo; prosegue affermando che la didattica alternata deve contemplare le 27, 30 e 32 ore per gli studenti che non si riducono e che occorre fare la DAD, rispettando il monte ore delle classi.

Interviene la Prof.ssa Alvarez che dice che se l'orario precedente era 8:10-14:00 e invece l'orario proposto è 8:30-14:00, ritiene che gli studenti debbano recuperare 20 minuti al giorno e ogni classe debba quindi, recuperare 4 ore a settimana.

Interviene la D.S. che precisa che l'uscita alle ore 14:00 diventa un problema importante perché è un orario di notevole assembramento.

Interviene la Prof.ssa Bietto che propone due sabati in DAD per recuperare le ore mancanti.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che conferma che l'uscita da scuola alle ore due non è percorribile per gli assembramenti e non è d'accordo con la DAD il sabato per recuperare le ore settimanali mancanti.

Interviene la D.S. che afferma che bisogna mettere in conto dei tempi ben precisi, all'interno delle ore di lezione, che riguardano la distribuzione di mascherine, la prenotazione e la distribuzione di panini etc. che saranno operazioni di interruzione e disturbo lezione e pertanto, prosegue che, al fine di evitare di correre durante le lezioni, sarebbe più opportuno avere dei tempi lezione più lunghi che consentano di gestire, in maniera idonea, queste situazioni.

Interviene la D.S. che espone al Consiglio la sua proposta di scansione orario. Prima però, presenta on-line e comunica notizie sui numeri e sugli esuberi degli alunni: in particolare dichiara che secondo l'organico di diritto riferito a marzo 2021, si avevano n. 1.179 studenti, al primo settembre si avevano n. 1.136 studenti, ad oggi si hanno complessivi 1.121 studenti. Aggiunge che gli esuberi di alunni, ad oggi, si trovano solo in 13 classi e che nelle aule non vi sono più esuberi. Pertanto, gli esuberi totali sono solo 41 e rispettando il protocollo di sicurezza si possono portare a scuola, in sicurezza, 1080 alunni, cioè 1121- 41 in esubero. Per quanto riguarda la scansione oraria, la D.S. propone quanto di seguito indicato: per l'orario provvisorio si avrà: 1) n. due intervalli, ciascuno di quindici minuti, all'interno dell'ora di lezione. Per l'orario definitivo si avrà: 1) n. tre intervalli (il terzo intervallo per coloro che fanno l'orario pomeridiano), ciascuno di quindici minuti, all'interno dell'ora di lezione. In entrambi i casi l'ingresso a scuola sarà alle ore 8:30. Ribadisce che se l'obiettivo è portare più alunni possibile a scuola, possono accedere, in sicurezza, solo 1080 studenti con 41 esuberi. Sempre relativamente alla scansione oraria, propone di rivalutare la riduzione dei flussi generali, di pensare agli alunni o tutti in presenza o tutti in DAD, di trovare delle soluzioni in alternanza e infine ritiene azzardato passare da 480 studenti presenti nelle prime due settimane ai 1080 studenti complessivi, non avendo, fra l'altro, ancora sperimentato gli intervalli. La proposta di scansione oraria, partendo dalle classi con esubero, e sviluppata secondo giorni alterni, si articola nella seguente maniera: le classi prime rientrano nell'alternanza (regolata secondo giorni alterni) della presenza e della distanza; le classi con gli esuberi saranno sempre presenti a scuola, perché loro hanno già l'alternanza dovuta agli esuberi e quindi ciò sarebbe una sorta di compensazione; il totale delle classi con esuberi è di 282 studenti che sarebbero gli alunni sempre a scuola. Pertanto, sommando le classi con esuberi (282), le classi prime (289) e le classi quinte (129), si porterebbero a scuola in un giorno complessivi 700 alunni. Mentre, alternando, nel giorno successivo, si porterebbero a scuola complessivi 718 alunni, il cui valore si ottiene sommando le classi con esuberi (282), le classi seconde (216), le classi terze (130) e le classi quarte (90). Ribadisce che le classi con esubero vengono a scuola tutti i giorni e ruotano solo gli alunni in esubero.

Interviene la Prof.ssa Bruno che chiede se, nella proposta della D.S., le classi prime turnerebbero.

La D.S. risponde in maniera affermativa

Interviene la Prof.ssa Bietto che propone le classi prime e le classi quinte sempre in presenza.

La D.S. risponde, rimarcando la complessità della situazione e le difficoltà, importanti, riscontrate nell'elaborazione della proposta e che in ogni caso portare le prime e le quinte a scuola significa portare quasi metà dell'Istituto in presenza.

Interviene il Prof. Stuto che chiede se la turnazione delle classi in presenza ed in DAD si completa nell'arco di due settimane.

La D.S. risponde in maniera affermativa.

Interviene la Prof.ssa Allais che chiede se gli intervalli si possono fare di dieci minuti piuttosto che di un quarto d'ora e aggiunge che, visto che ci siamo, già, distanziati dagli altri Istituti vicini per quanto riguarda gli orari d'ingresso e uscita, la priorità attuale sia quella di portare gli studenti in presenza.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che dice che, secondo lei, non vi è una visione giusta e sbagliata della questione, ma ritiene di propendere verso la presenza di tutti i ragazzi in aula e aggiunge che se la distanza fra i banchi è a norma, non comprende come si possa giustificare alle famiglie la scelta di non fare venire tutti gli alunni a scuola.

Interviene la prof.ssa Bruno che si ritiene favorevole a proseguire, nell'ambito delle prossime due settimane con una linea graduale e prudente, che tenga conto anche dei dati sull'andamento del contagio e precisa che, in ogni caso, non è sfavorevole

al rientro di tutti gli alunni, ma che ritiene sia opportuno adottare un criterio di gradualità e prudenza, provando a sperimentare la proposta della Preside.

Interviene la Prof.ssa Prudente che chiede di fare una proposta intermedia e cioè se è possibile provare ad integrare la proposta della Preside e quella della Prof.ssa Bruno, facendo venire a scuola sempre le quinte in presenza, con un totale di tutti gli alunni, calcolato a giorni alterni, di **790 alunni** in presenza in un giorno, e con un totale di **757 alunni** in presenza il giorno successivo, motivando questa proposta poiché le attuali classi quinte hanno già perso mezzo anno nell'a.s. 2019-20. Nella proposta della Prof.ssa Prudente, entrando nello specifico, i 790 alunni in presenza in un giorno sono costituiti da: 282 (classi con esuberanti) + 289 (classi prime) + 129 (classi quinte) + 90 (classi quarte), mentre i 757 alunni alternati in presenza il giorno successivo, sono costituiti da: 282 (classi con esuberanti) + 216 (classi seconde) + 130 (classi terze) + 129 (classi quinte), in modo tale che le classi quinte siano sempre in presenza.

Interviene la Prof.ssa Bietto che chiede se le classi quinte che presentano esuberanti, vengono considerate anche in questa proposta con gli esuberanti.

Interviene anche il Presidente che chiede anche lui ragguagli in merito agli esuberanti.

La D.S. risponde che gli esuberanti rimangono nella proposta della Prof.ssa Prudente e quindi gli alunni in esubero delle classi quinte turneranno.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che dichiara che il Consiglio pensa, in un periodo di prova, di portare in aula 790 alunni, numero vicino agli alunni complessivi dell'Istituto, lei non è d'accordo e invece, secondo lei, sarebbe meglio portare in aula un numero minore di alunni, possibilmente vicino ai 500.

Interviene la Prof.ssa Bietto che propone uno scambio tra l'aula della quarta B e quella quinta B per annullare gli esuberanti in quinta B e portare quindi la quinta B tutta in presenza.

Interviene la D.S. che mette in rilievo le difficoltà che vi sono nel gestire i numeri degli esuberanti in relazione alle classi e che, in ogni caso, tutto va prima pianificato e conclude affermando che il lavoro degli esuberanti è oneroso perché va gestito anche su Spaggiari.

Interviene la Vicepreside Prof.ssa Scuderi che afferma che movimentare i numeri degli esuberanti delle quinte è una cosa, secondo lei, fattibile e ragionevole, ma occorre capire se la proposta funziona e va bene, e aggiunge che potrebbe essere attuabile aumentare gli esuberanti nelle classi dove i numeri sono più bassi.

Interviene la Prof.ssa Bruno che dice di fare entrare tutte le prime a scuola per il problema della dispersione e aggiunge che la suddetta proposta si avvicina, come presenze complessive degli alunni a scuola, al numero totale degli alunni a scuola e pertanto, non la vede tanto positiva

Interviene Coen Pietro, rappresentante degli studenti che dice di avere dialogato con diversi ragazzi a scuola, ed ha potuto constatare una linea comune un po' in tutti e cioè di fare rientro a scuola, in presenza. Aggiunge che per quanto riguarda l'orario, un po' tutti gli studenti contattati, erano concordi con l'ingresso a scuola alle ore 8:30

Interviene Italiano Sara, rappresentante degli studenti che afferma che, secondo lei, è meglio fare tornare tutti in presenza, perché ogni classe è importante e un conto è fare una didattica in presenza e un conto è farla on-line; aggiunge che se si deve fare rientrare un numero così elevato di studenti, avrebbe senso fare rientrare la totalità delle classi, adottando distanziamento ed esuberanti.

Interviene la Prof.ssa Bruno che non condivide la proposta dell'alunna Italiano di fare rientrare tutti in aula, ma che si ritiene favorevole a fare entrare gradualmente gli alunni ed in particolare fare entrare le classi prime per intero, almeno per le prossime due settimane, per sperimentare anche gli intervalli, considerato che l'orario è ancora provvisorio. Non è d'accordo nel fare entrare le quinte in presenza perché, secondo lei, sono già stimolate dall'esame che dovranno fare.

Interviene la Prof.ssa Alvarez affermando che, secondo lei, è importante che le quinte siano in presenza, così come le prime; invita a fare un ragionamento sulle altre classi, seconde, terze e quarte che, secondo lei, dovrebbero venire a scuola tutti i giorni, con 1/3 degli studenti della classe a casa mantenendo così, il numero di studenti ridotto. Precisa che il vantaggio di questa proposta è che l'intera classe non resta a casa tutta la settimana, ma solo 1/3 degli alunni della classe rimarrebbe a casa. Pertanto, chiede di modificare il criterio precedentemente adottato che porta a scuola più di settecento alunni. Infine, propone per la gestione del registro Spaggiari, che siano i coordinatori delle singole classi, ad inserire i dati degli studenti in DAD nel registro elettronico, al fine di sgravare di ulteriore lavoro la presidenza.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che concorda con l'intervento della studentessa Italiano, mentre non condivide invece il criterio di 1/3 degli studenti, perché pensa che si ricada nella situazione del gruppo diviso; ritiene altresì, che ci sarà, sia un calo che una maggiore dispersione nelle seconde, in quanto sono diversi gli alunni che non si è riusciti a riorientare lo scorso anno.

Interviene la Prof.ssa Allais che dice che è entrata in contatto con una persona del provveditorato che le ha dato la disponibilità ad aiutare a riorientare gli alunni della scuola.

Interviene la D.S. che precisa che se il contatto con queste persone del provveditorato, significa che poi queste fanno riferimento alla D.S., pensa che così la situazione non possa funzionare, in quanto significa creare ulteriori sovraccarichi sul Dirigente. Pertanto, la D.S. conclude che se le cose stanno in questa maniera, non è possibile considerare come un vero aiuto quello proveniente dall'U.S.P..

Interviene la Prof.ssa Bruno che è d'accordo sugli argomenti esposti sulle classi seconde, ma che chiede di prendere nella dovuta considerazione le classi prime, dove ha già individuato situazioni a rischio.

Interviene il Presidente Dott. F. Chiaravallotti che desidera condividere una personale riflessione con il Consiglio d'Istituto: precisa che in queste prime due settimane è stato dato un interesse primario alle classi prime, ma non comprende quali altri elementi siano subentrati, perché le classi prime non siano più bisognose di attenzione come in precedenza e allora aggiunge perché non considerare anche, le classi terze, dove si trova proprio sua figlia che, provenendo dalla classe seconda ha cambiato gran parte dei professori? Invita a provare una soluzione in via sperimentale della durata di due settimane che miri a incrementare il numero di studenti e quindi, nell'orario definitivo, a riportare il maggior numero di alunni in classe, tenendo conto, ovviamente, dell'evoluzione pandemica. Pensa che sia meno efficace, per le prossime due settimane, una sperimentazione che porti in classe meno alunni. Pertanto, condivide la soluzione, per le prossime due settimane, che coinvolga meno alunni possibile in DAD. Ritene che percorrere la strada della presenza è quella che condivide maggiormente, ma precisa che è quella più capibile dalle famiglie.

Interviene la D.S. che afferma che le classi prime devono avere una corsia preferenziale sia per la dispersione scolastica, sia perché si devono abituare ad un nuovo percorso di studi e aggiunge che la sua proposta teneva conto anche della sicurezza, precisando che i vincoli veri della sicurezza sono proprio le classi in esubero. Ribadisce, ancora una volta, che il Consiglio d'Istituto deve avere ben chiaro l'obiettivo da perseguire e cioè o privilegiare la strada della presenza di tutti gli alunni a scuola o privilegiare la sicurezza. Aggiunge anche, che in questi primi dieci giorni molte famiglie hanno telefonato, chiedendo, per paura, che i ragazzi potessero fare la DAD. La D.S. precisa che per fare la DAD occorre essere studenti fragili provvisti di certificazione medica e rileva altresì, la richiesta di diverse famiglie per i propri figli di fare la DAD senza alcuna motivazione valida, né certificata. Conferma che l'alternanza DAD – presenza, la decide la scuola e non gli studenti che, invece, devono seguire le direttive della scuola.

Interviene il Prof. Stuto che ritiene la proposta della D.S. un buon compromesso; infatti, pensa che portare a scuola 1080 alunni, subito, non sia positivo e aggiunge che, secondo lui, è opportuno, nelle prossime settimane, incrementare la presenza degli studenti a scuola in maniera graduale e progressiva, monitorando il tutto in maniera adeguata e valutando i dati pandemici; viceversa si rischia di tornare indietro. Rileva che le prime due settimane di scuola hanno manifestato diversi punti critici, ma anche evidenziato molteplici aspetti positivi. Invita tutti a valutare in maniera ponderata ed equilibrata le scelte da compiere, in quanto ribadisce che portare tutti gli alunni, subito, a scuola può far sì che la struttura scolastica non regga. Reputa che la scelta migliore non ci sarà, in quanto la scelta da fare sarà, sicuramente, un compromesso. Ritene che con la presenza di tutti in classe ci saranno delle criticità notevoli. In particolare, riferisce che nelle classi prime ha rilevato delle criticità nel rispetto della distanza di un metro fra gli alunni, che muovendosi regolarmente all'interno del proprio banco si avvicinano al compagno accanto, riducendo quindi la distanza. Fa presente che la distanza di un metro fra compagni della stessa classe è stata presa considerando gli alunni, come se fossero corpi statici, ma così non è, per cui il rispetto di questa distanza è difficile da mantenere. Comunica altresì, un altro punto critico rilevato e cioè che i banchi della classe vengono spesso spostati dagli alunni, riducendo quindi la distanza massima di un metro da rispettare. Aggiunge anche, che non essendoci sul pavimento delle linee che marcano la posizione del banco, diventa difficile, quando questi vengono spostati, ricollocarli in maniera corretta e sicura. Fa presente che nella scuola vi sono diversi docenti che hanno superato i quarantacinque anni e che manifestano preoccupazione per la loro sicurezza e salute in classe, specie quando arriverà il periodo invernale, e quindi, con il sopraggiungere del freddo le finestre delle classi rimarranno chiuse. Ribadisce che occorre muoversi, in questa fase, in maniera equilibrata per raggiungere l'obiettivo finale che, è quello di portare tutti gli studenti a scuola.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che chiede come comportarsi con ragazzi che risultano presenti in DAD, ma che durante l'ora si assentano e precisa che lei, in questo caso specifico, ha messo l'assenza; inoltre, aggiunge che desidera conoscere quali responsabilità hanno i docenti nei confronti degli alunni durante la DAD, sia nei giorni di sperimentazione sia quando si avranno gruppi stabili, anche perché durante l'attività didattica, riferisce che lei opera con la lavagna e quindi è impossibilitata a vedere se i ragazzi sono presenti o assenti.

Interviene la D.S. che risponde alla Prof.ssa Pozzi, dicendo che per quanto riguarda il discorso dell'assenza ha fatto bene a segnalarla sul registro, in quanto i ragazzi non possono decidere in autonomia se essere in DAD o in presenza, ma devono adeguarsi al calendario; se invece il ragazzo sta male si verifica la situazione specifica. Per quanto concerne la seconda richiesta della Prof.ssa Pozzi, la D.S. precisa che si ravvede una situazione di corresponsabilità, ma anche di responsabilità dello studente che non deve fare un favore all'insegnante, facendo finta di essere presente dietro lo schermo. Aggiunge inoltre, che per quanto riguarda la questione dei banchi e delle distanze, è stata fatta una scelta di non mettere le croci a terra per

delimitare i banchi; precisa di avere dato indicazioni ai collaboratori scolastici di allineare i banchi, sia all'inizio che alla fine della giornata, ma aggiunge che anche mantenere i banchi allineati fa parte del protocollo di sicurezza che è in capo agli studenti e inoltre, che il protocollo Covid avrà un aggiornamento a breve, dove sarà previsto l'uso della mascherina obbligatoria.

Interviene la Vicepreside Prof.ssa Scuderi che, facendo riferimento all'intervento del Prof. Stuto, ricorda che nell'ultimo Consiglio d'Istituto sono state prese delle decisioni, sulla scorta delle preoccupazioni manifestate da molti docenti in merito alla sicurezza (salute) in classe, indirizzate verso una situazione di compromesso, scegliendo cioè, metà alunni in classe e metà alunni a casa. Aggiunge che tutti gli interventi, eccetto quello del Prof. Stuto, non hanno più fatto riferimento a ciò, per cui si sta continuando ad argomentare solo sulla classe intera, come se la classe intera funzionasse bene. A questo punto ritiene che sia importante sapere se le classi in generale, ma in particolare se le classi prime intere funzionano, precisando che classi devono, in ogni caso, funzionare. Conclude che, nelle prime due settimane, si è giunti ad una soluzione che dava una risposta a due criticità: i flussi esterni, per cui è stato spostato l'orario in avanti ed i flussi interni, intesi come flussi interni all'aula e non alla scuola, portando così a scuola circa $\frac{1}{4}$ degli studenti; adesso si stanno considerando i flussi esterni, cioè quelli nei corridoi, ma ritiene che il problema dei flussi esterni sia stato risolto.

Interviene la D.S. che chiarisce che l'alternanza delle classi in presenza e a distanza prevede lezioni dei docenti, in parte con la classe piena con tutti gli alunni presenti e in parte con l'aula vuota, perché tutti gli alunni sono in DAD. Aggiunge che, in termini di sicurezza dei docenti, non ci saranno, come nelle settimane precedenti, presenze ridotte di alunni in aula, ma si ridurranno i tempi di permanenza a scuola dei docenti con gli alunni in presenza, dimezzandoli, in quanto i docenti faranno una parte delle lezioni all'interno dell'aula con gli alunni non presenti fisicamente ma in DAD.

Interviene la prof.ssa Bruno che ribadisce e sposa una situazione intermedia, non essendo d'accordo di tornare tutti subito a scuola.

Interviene la Prof.ssa Pozzi che argomenta su comportamenti non corretti degli alunni in alcune classi. Continua, affermando che il problema del numero di alunni nelle classi, dipende molto dalla capacità che abbiamo di gestire, in maniera adeguata, determinate situazioni e afferma che occorre fare partecipi i ragazzi della necessità di avere comportamenti di prudenza. Conclude l'intervento dicendo che si trova ad essere d'accordo sull'uso della mascherina.

Interviene la Prof.ssa Prudente che rinnova nuovamente al Consiglio d'Istituto, la sua proposta di scansione oraria, considerandola una buona soluzione per tutti.

Interviene il Presidente che precisa di non essere d'accordo di portare 1080 persone in aula nelle prossime due settimane, ma è favorevole a garantire, per tutti gli alunni delle prime, la presenza in aula.

Interviene la D.S. che ribadisce che le classi con esubero sono sempre in presenza, mentre le classi che non sono in esubero si alternano.

Interviene la Prof.ssa Prudente che chiede di verificare la situazione delle classi con l'alternanza della seconda lingua in relazione agli esuberi.

Interviene la Prof.ssa Bruno che espone al Consiglio d'Istituto una sua proposta per le prossime due settimane, articolata con le classi con gli esuberi in presenza (282), più le prime in presenza (289) + le quinte in presenza (129) + le quarte in presenza (90) – Il totale delle classi in presenza viene considerato elevato, per cui la proposta rientra.

Interviene la Prof.ssa Alvarez che chiede se dalla prossima settimana si parte con sei ore.

Risponde la DS che è pronta una bozza d'orario già in parte strutturata; conferma che si partirà con le sei ore, ma che può capitare anche, che alcune classi facciano meno ore a seconda dei docenti presenti e mancanti. I docenti presenti, comunque faranno le loro diciotto ore.

Interviene la Prof.ssa Bietto che chiede da quale ingresso deve entrare una classe che accede alla scuola alle ore 9:30, se dall'accesso principale o dalle entrate predisposte, in quanto ha verificato che una sua classe ha trovato l'ingresso predisposto chiuso.

Risponde la D.S. precisando che con l'orario definitivo si andranno a definire anche questi aspetti e che in ogni caso gli ingressi e le uscite dovranno essere separati.

Interviene la Prof.ssa Allais che chiede se, rispetto all'orario impostato sulle sei ore, fosse possibile ipotizzare degli intervalli diversi a seconda delle diverse classi. Propone quindi, l'intervallo alla seconda e alla quarta ora per le classi prime e le classi quinte e alla terza e alla quinta ora per le classi seconde, le classi terze e le classi quarte, per separare gli studenti durante l'intervallo.

Risponde la D.S. precisando che l'intervallo si farà in classe e negli spazi del corridoio adiacenti alla classe, con la possibilità di andare a prelevare il cibo nelle macchinette. Aggiunge che non ha ipotizzato lo scenario dell'intervallo proposto dalla

Prof.ssa Allais e individua, in questo scenario, una notevole criticità dovuta al fatto che alcuni ragazzi staranno in classe, mentre altri saranno nei corridoi. Ritene quindi, che questa ipotesi possa creare notevole confusione.

Interviene la Prof.ssa Bruno che propone di differenziare l'intervallo per piani o per zone.

Intervengono la Prof.ssa Prudente e il Presidente Dott. Chiaravalloti che propongono di fissare l'intervallo all'interno dell'ora, ma di rimandare alla presidenza la decisione dell'ora in cui fare l'intervallo. Il Consiglio d'Istituto è d'accordo, all'unanimità, su questa proposta del Presidente.

Concluso il dibattito, argomentato in maniera dettagliata e approfondita, relativamente al terzo punto dell'O.d.G., prende la parola il Presidente Dott. Chiaravalloti che individua due proposte sull'orario d'inizio delle lezioni, sulle quali esprimere il voto:

- 1) orario d'inizio delle lezioni alle ore 8:30
- 2) orario d'inizio delle lezioni alle ore 8:45

Il Presidente del Consiglio d'Istituto mette ai voti le proposte di orario con inizio delle lezioni alle ore 8:30 e con inizio delle lezioni alle 8:45, per le prossime due settimane.

Delibera n. 35

Il Consiglio d'Istituto delibera a maggioranza, con 13 voti favorevoli, 0 astenuti e 2 voti contrari, di iniziare le lezioni alle ore 8:30 per il periodo relativo alle prossime due settimane di scuola.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto Dott. Chiaravalloti e la D.S. Dott.ssa Raschellà A. espongono le seguenti tre proposte sulla scansione oraria per le prossime due settimane:

- 1) Portare a scuola 1080 studenti con 41 esuberi (tutti gli alunni sono in presenza con rotazione delle 13 classi in esubero che hanno un totale di 41 studenti);
- 2) Le classi in esubero saranno sempre in presenza (con rotazione rispetto agli esuberi), le classi quinte saranno sempre in presenza (con gli studenti in esubero che turneranno) e l'alternanza in presenza ed in DAD fra le classi prime e quarte e le classi seconde e terze – (790 alunni la prima settimana e 757 alunni la seconda settimana);
- 3) Le classi con esuberi sempre in presenza (con rotazione rispetto agli esuberi) e alternanza in presenza ed in DAD fra le classi prime e quinte e le classi seconde, terze e quarte (non in esubero).

Il Presidente del Consiglio d'Istituto Dott. Chiaravalloti, mette ai voti la prima proposta, invitando ad esprimersi in maniera favorevole o contraria su: portare a scuola 1080 studenti con 41 esuberi (tutti gli alunni sono in presenza con rotazione delle 13 classi in esubero che hanno un totale di 41 studenti), relativamente alle prossime due settimane.

Il Consiglio d'Istituto respinge la prima proposta di “portare a scuola 1080 studenti con 41 esuberi, relativamente alle prossime due settimane” con 7 voti favorevoli, 0 astenuti e 8 voti contrari.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto Dott. Chiaravalloti, mette ai voti la seconda proposta, invitando ad esprimersi in maniera favorevole o contraria su: “le classi in esubero saranno sempre in presenza (con rotazione rispetto agli esuberi), le classi quinte saranno sempre in presenza (con gli studenti in esubero che turneranno) e l'alternanza in presenza ed in DAD fra le classi prime e quarte e le classi seconde e terze, relativamente alle prossime due settimane - 790 alunni la prima settimana e 757 alunni la seconda settimana.

Delibera n. 36

Il Consiglio d'Istituto approva, all'unanimità, per le prossime due settimane di scuola che, le classi in esubero saranno sempre in presenza (con rotazione rispetto agli esuberi), le classi quinte saranno sempre in presenza (con gli studenti in esubero che turneranno)) e l'alternanza in presenza ed in DAD fra le classi prime e quarte e le classi seconde e terze - 790 alunni la prima settimana e 757 alunni la seconda settimana.

Dopo aver ampiamente discusso i punti all'O.d.G., per quanto concerne le **varie ed eventuali** intervengono:

la Prof.ssa Pozzi che chiede come potere accedere alla sala stampa.

Risponde la D.S. affermando che in questo momento non vi è personale in sala stampa e che è stata chiesta la disponibilità ai collaboratori scolastici, ma che dovranno essere formati per potere operare correttamente nella sala stampa. Aggiunge che la modalità per prenotare le fotocopie avverrà on-line mediante casella di posta, creata appositamente e che uscirà una circolare in merito. Comunica anche che il fotocopiatore in sala professori sarà utilizzato, per motivi di sicurezza, lanciando la stampa attraverso il PC. Precisa che per quanto concerne la gestione dei compiti in classe occorre uno spazio idoneo, chiuso e in sicurezza e pensa di integrare successivamente questa situazione nel protocollo Covid, dove inserire anche l'attuazione della procedura per mettere in quarantena i compiti che quindi, ritarderà la loro correzione.

La Prof.ssa Bietto comunica di avere riposto nel proprio cassetto i compiti, mettendoli in quarantena per 48 ore e successivamente li ha ripresi.

La Prof.ssa Prudente chiede che la segreteria possa distribuire dei bustoni dove inserire, in sicurezza, i compiti in classe. Riferisce che il tecnico S. Lucido, chiede uno spazio nelle aule con porta blindata, grata alle finestre e armadio dove riporre i computer, al fine di spostarli in sicurezza ed evitare quindi, spostamenti dalla sede principale alle aule che in caso di pioggia potrebbero danneggiarli.

La D.S. risponde che la proposta è improponibile, in quanto occorre prendere in considerazione la struttura del prefabbricato che non consente interventi del genere. Chiede invece un supporto più concreto da parte dei tecnici, auspicando una sinergia strutturata con il "tim digitale", con la referente del registro elettronico ed eventualmente con altri docenti disponibili, per risolvere le problematiche delle aule. Precisa che, secondo lei, il problema non è tanto la grata da realizzare per custodire nelle aule gli strumenti, ma ritiene che il problema principale sia la mancanza di un'idea di fondo su un "setting" che possa funzionare nelle aule e pertanto, occorre capire quali strumenti siano necessari per rendere le aule allo stesso livello tecnologico delle altre aule in sede. Conclude dicendo che qualsiasi altro acquisto di strumentazione va pianificato e deve essere risolutivo per le situazioni da risolvere; non è d'accordo e non ritiene giusto che i ragazzi delle aule debbano avere la percezione di stare in uno spazio di serie b.

Il Prof. Gamba chiede informazioni sull'installazione di rilevatori di temperatura a scuola.

La D.S., concordandosi con la Sig.ra Sacco, risponde che ha verificato il costo di un singolo rilevatore di temperatura che si aggira intorno a € 1.300 + IVA. Precisa che il rilevatore consiste in piccolo Tablet, davanti al quale la persona mostra il viso per rilevarne la temperatura e la corretta posizione della mascherina. Aggiunge però, che l'idea di fondo è quella di fare una rilevazione a campione per le classi, anche durante le ore di lezione e se si rileva la necessità, si verificherà la possibilità di acquistarne altri.

Tancredi Fiumara dice che in questi mesi ha avuto a che fare con molti di questi prodotti e secondo lui i rilevatori di temperatura non sono soddisfacenti come prestazioni per i seguenti motivi: 1) occorre molto tempo per la rilevazione della temperatura, 2) tante volte non funziona la rilevazione della mascherina, 3) fornisce temperature errate. Conclude dicendo che, essendo l'acquisto abbastanza importante in termini di costi, occorre valutarne preventivamente la resa e verificare quanto sia approcciabile con il modello d'ingresso della scuola.

La D.S. ribadisce che non c'è l'intenzione di rilevare la temperatura all'ingresso, proprio per evitare la coda in entrata e ciò è in sintonia con la ministra che dice che le famiglie devono rilevare la temperatura da casa ai propri figli. Precisa inoltre, che per misurazione a campione si intende chiamare gruppi di studenti di una classe e farli venire in ordine per procedere alla misurazione. Ribadisce l'idea di comprarne solo uno, per verificarne l'affidabilità e se lo studente presenta una temperatura > di 37,5 si farà una ulteriore verifica con altro strumento di riserva.

La Prof.ssa Allais chiede di pensare ad un protocollo per l'utilizzo dei laboratori di lingue e di informatica da parte dei docenti.

La Prof.ssa Bruno ritiene di non essere favorevole e pensa che quest'anno, meno gente gira per la scuola meglio è, per cui non vede la necessità dell'utilizzo dei laboratori come negli anni scorsi

La D.S. riferisce che la richiesta sui laboratori gli è stata fatta anche da altri docenti di lingue, in quanto i laboratori di lingue, aggiungendo che i laboratori di lingue presentano caratteristiche particolari; comunica altresì, che per gli altri laboratori dice di no, in quanto si farà tanta fatica a sanificarli rispetto all'alternanza dei gruppi, mentre per quanto riguarda i laboratori di lingue si farà una valutazione sulla base del personale scolastico disponibile. Infine, informa il Consiglio d'Istituto, che le palestre non sono accessibili perché manca il collaboratore scolastico che possa pulirle.

Alle ore 20:50, dopo aver trattato e concluso tutti gli argomenti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Il Segretario verbalizzante
Prof. Stuto Salvatore Maria

Il Presidente
Dott. Chiaravallotti Francesco